

Determinazione n. 11/99**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 2 marzo 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 7 novembre 1977 con il quale l'Istituto nazionale di alta matematica «Francesco Severi» è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1994 al 1997, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Domenico Spadaro, sulla sua proposta discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1994 al 1997;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1994 al 1997 – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto nazionale di alta matematica «Francesco Severi» l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso;

L'ESTENSORE

f.to Domenico Spadaro

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA (I.N.d.A.M.) «FRANCESCO SEVERI» PER GLI ESERCIZI DAL 1994 AL 1997.

SOMMARIO

1. - Premessa. - 2. Il riordinamento legislativo e la nuova disciplina regolamentare. - 3. Gli organi. - 4. I compensi degli organi. - 5. Il personale. - 6. L'attività dell'Istituto nel quadriennio 1994-1997. - 7. L'ordinamento contabile e la vigilanza ministeriale. - 8. Il conto finanziario. - 9. Il conto economico. - 10. La situazione patrimoniale e amministrativa. - 11. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

1. Premessa

La gestione dell'Istituto nazionale di alta matematica "Francesco Severi" (I.N.d.A.M.) - al cui controllo la Corte attende a norma degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n.259 e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994 n.20 - ha formato oggetto di relazioni al Parlamento fino al 1993 ¹.

Con la presente la Corte riferisce sul risultato dei controlli eseguiti sulla gestione finanziaria degli esercizi 1994, 1995, 1996 e 1997.

¹ Ultimo referto presentato attiene agli esercizi dal 1990 al 1993 XII legislatura - doc. XV - n.63.

2. Il riordinamento legislativo e la nuova disciplina regolamentare

Nel periodo immediatamente antecedente quello all'esame, si è avuta l'emanazione del provvedimento di riordino dell'Istituto realizzato con la legge n.153 dell'11 febbraio 1992.

Poiché non è difficile cogliere nel contesto delle nuove norme emanate l'intento del legislatore di potenziare e rendere più penetrante il ruolo dell'Istituto nell'ambito della Comunità scientifica e delle iniziative di ricerca ai più elevati livelli, l'analisi delle gestioni relative al periodo che qui si esamina potrà costituire occasione e strumento di valutazione del grado di realizzazione dei proponenti del legislatore.

Invero le nuove norme concernenti le finalità dell'Ente contenute nell'art. 2 della legge di riordino, raffrontate con quelle della preesistente ed ora soppressa normativa ², depongono per l'attribuzione all'Ente di un ben più impegnativo e coinvolgente ruolo nel mondo della ricerca.

Infatti le norme di riordino prevedono che l'Istituto:

- a) promuova sul piano nazionale, internazionale e comunitario la formazione e il perfezionamento di ricercatori di matematica anche integrando le potenzialità formative esistenti nelle varie università italiane; la norma preesistente prevedeva detti compiti di formazione limitatamente al piano nazionale;
- b) svolga e favorisca le ricerche di matematica pura ed applicata specialmente nei rami in via di sviluppo, curando anche il trasferimento delle conoscenze alle applicazioni tecnologiche.

Le norme preesistenti non avevano mai attribuito compiti diretti di ricerca; si limitavano a provvedere l'incentivazione della ricerca matematica senza alcun riferimento all'utilizzo concreto dei risultati ottenuti.

- c) Faccia sì che la ricerca matematica italiana si mantenga in stretto contatto con quella internazionale, in particolare promuovendo e partecipando ad iniziative e programmi di collaborazione nell'ambito CEE.

² Legge n.257 del 5.5.1976.

E, per la prima volta, vengono elencati per il raggiungimento della finalità appena menzionate (comma 2 dell'art. 2 della legge citata) moduli programmatici e operativi e procedure ritenute le più idonee quali:

- la stipula di convenzioni e contratti di studio e ricerca con università, con il Consiglio nazionale delle ricerche, con enti di ricerca pubblici e privati, nazionali, internazionali o stranieri;
- la stipula con industrie nazionali e straniere di contratti e convenzioni aventi per oggetto la collaborazione scientifica o la preparazione di studiosi e ricercatori in particolari settori della matematica applicata;
- promuovere, partecipare alla costituzione ed entrare a far parte di consorzi costituiti anche in società per azioni, nonché di società anche internazionali o straniere che abbiano tra i propri scopi lo sviluppo di ricerche di matematica pura ed applicata.

A completamento della legge in questione l'I.N.d.A.M. ha provveduto ad adottare altresì taluni regolamenti in esecuzione ed attuazione dei principi di autonomia riconosciuti agli enti di ricerca dall'art.8 della legge 9 maggio 1989, n.168.

In particolare sono stati emanati tre regolamenti tutti approvati con decreto presidenziale del 28 aprile 1994 e pubblicati nella gazzetta ufficiale n.73 del 12 maggio 1994 che sono nell'ordine:

- a) il regolamento generale di organizzazione dell'Istituto;
- b) il regolamento concernente l'elezione dei componenti del Comitato direttivo;
- c) il regolamento concernente il conferimento delle borse di studio e delle borse di ricerca dell'Istituto.

Peraltro, malgrado l'esplicito richiamo contenuto negli articoli 7 della legge 153/92 e 16 del sopra menzionato regolamento di organizzazione, non risulta essere stato ancora adottato il regolamento del personale la cui disciplina è pertanto da ricavare da talune norme del regolamento di organizzazione nonché da un vecchio regolamento organico del personale approvato, prima dell'entrata in vigore della legge di riordino, con decreto interministeriale del 21 gennaio 1991.

Nemmeno ha ritenuto l'Ente di adottare nuove forme di ordinamento contabile, sia pure entro i limiti che l'art. 8 della legge 9 luglio 1989 n.168 pone all'autonomia finanziaria e contabile, avendo con l'art. 18 del

regolamento generale di organizzazione operato una rinuncia all'adozione di nuove forme di contabilità, rinviando per ciò che attiene a siffatta materia alle disposizioni di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979 n.696 e successive modificazioni e integrazioni.

Per quanto riguarda poi i contenuti dei tre regolamenti emanati, si fa rinvio alla esauriente analisi che al riguardo è già stata effettuata nella precedente relazione³ di questa Corte.

³ XII legislatura doc. xv n.63 pag. 14 e 15.

3. Gli organi

Sono organi dell'Ente con la nuova legge di riordinamento, come del resto erano anche prima, il Presidente, il Comitato direttivo, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei revisori. Rilevanti modifiche risultano peraltro essere state appostate ai loro compiti ed attribuzioni nonché alla loro composizione.

Invero il Comitato direttivo che in precedenza aveva soltanto compiti di direzione didattico-scientifica ora a mente dell'art.6 ha compiti di indirizzo scientifico, delibera i contenuti scientifici dei programmi triennali ed esprime parere obbligatorio sulla relazione annuale di cui all'art. 5. Consta di 7 membri (non più otto) eletti per un quadriennio tre i docenti di discipline matematiche secondo norme demandate ad un regolamento concernente gli organi dell'Istituto, del quale si dirà più avanti.

Parimenti il Consiglio d'Amministrazione (formato dal Presidente da due Vicepresidenti, da due esponenti designati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica, da un rappresentante del Ministero del tesoro e da uno del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato) vede notevolmente ampliato l'ambito delle proprie attribuzioni, e le sue delibere ad eccezione di quelle relative all'art. 7 comma 2 lettere a/b/d/f/g⁴, non sono soggette all'approvazione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica.

Per quanto attiene al Collegio dei revisori va precisato che la sua composizione (un rappresentante della Presidenza del Consiglio che lo presiede, ed altri due componenti in rappresentanza del Ministero del tesoro e del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica) è stata stabilita nel regolamento generale di organizzazione dell'Ente.

Tra i suoi compiti quello di controllare la gestione dell'Ente e di esprimere, in particolare, il suo avviso sul conto consuntivo, sul bilancio

⁴ Art. 7 comma 2:

- a) programmi annuali e triennali di attività dell'Istituto;
- b) bilancio preventivo, relative variazioni e consuntivo;
- d) dotazioni organiche;
- f) regolamento del personale;
- g) organizzazione funzionale ed amministrativa dell'Istituto.

preventivo e sulle sue variazioni e su qualsiasi atto che possa avere incidenza sulla spesa.

Effettua inoltre verifiche di cassa periodiche ed assiste alle riunioni del Comitato direttivo e del Consiglio d'Amministrazione.

Il rinnovo dei componenti degli organi dell'Istituto, ai sensi della nuova legge di riordino e dei relativi regolamenti, è avvenuto in data 24 maggio 1995 per il Presidente, in data 4 luglio 1995 per il Consiglio d'Amministrazione, in data 12 aprile 1995 per il Comitato direttivo e per il Collegio dei revisori.

4. I compensi degli organi

L'indennità di carica spettante al Presidente dell'Istituto, fissata in £. 400.000 lorde mensili, in base ad un D.M. 1.6.81 del Ministero della pubblica istruzione, a far tempo dal 1° gennaio 1996 è stata aumentata a £. 600.000 lorde mensili con D.M. 24 gennaio 1996.

Nessun incremento è stato disposto per l'indennità di carica del Consiglio d'Amministrazione e dei membri del Comitato direttivo che permane nella misura stabilita dal decreto del Presidente della Repubblica 3 marzo 1989 vale a dire: 97.000 lire lorde mensili quale compenso fisso spettante ai componenti del Consiglio d'Amministrazione e £. 39.000 lorde quale gettone di presenza dovuto ai componenti dei due organi appena menzionati.

Non è prevista alcuna indennità di carica per i due Vicepresidenti.

L'Istituto ha peraltro comunicato che sono in corso le procedure relative alla predisposizione del D.P.R. per la rideterminazione dei compensi spettanti ai membri del Comitato direttivo e del Consiglio d'Amministrazione.

Per quanto riguarda il Collegio dei revisori, sino al 31 dicembre 1996, i loro compensi erano pari a £.234.000 lire lorde mensili per il presidente; 156.000 lorde mensili per gli altri componenti ed avevano diritto alla corresponsione del gettone di presenza di lire 39.000 lorde per la partecipazione alla riunione del Consiglio d'Amministrazione.

A far tempo dal 1° gennaio 1997 le menzionate indennità sono state rideterminate nella misura di £. 280.000 mensili lorde per il presidente e di £.200.000 mensili lorde per gli altri componenti mentre l'importo del gettone di presenza è stato fissato nella misura di £. 50.000 lorde, con il D.M. del 15 luglio 1997 del Ministero dell'università e della ricerca scientifica.

5. Il personale

E' da premettere che con provvedimento presidenziale del 18 dicembre 1995 la pianta organica dell'Istituto precedentemente comprensiva di 13 unità è stata rideterminata e le unità necessarie quale dotazione organica minima provvisoria, sono state fissate in numero di 8 come da tabella che segue:

Liv. professionale	Profilo
V	funzionario di amministrazione
V	collaboratore di amministrazione
VI	" " "
VII	" " "
VIII	operatore di amministrazione
IX	" " "
IX	ausiliario di amministrazione
X	" " "

I trattamenti annui del personale dipendente di ruolo sono costituiti da 13 mensilità e da emolumenti tratti da un fondo incentivante per la produttività che vengono corrisposti in parte con lo "straordinario" ed in parte quale compenso aggiuntivo nei mesi di febbraio, giugno e ottobre.

Per quanto riguarda il capitolo n. 20 (oneri per il personale comandato) v'è da precisare che tale capitolo non è mai stato utilizzato dal 1994 in poi sebbene l'organico in servizio sia sempre stato inferiore a quello tabellare (6 unità invece di 8 nel 1997 e 5 unità nei tre esercizi precedenti).

Nella tabella che segue vengono evidenziate le componenti che contribuiscono a determinare il costo globale del personale: